



Giornata nazionale della sicurezza

“La Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole” si svolge ogni anno il 25 novembre e vede la partecipazione di tutte le scuole d’Italia, con la realizzazione di eventi, incontri e prove di evacuazione.

Anche la Protezione civile della Provincia di Reggio Calabria, nell’ambito del progetto “Scuola sicura”, ha aderito alla “Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole”. Il comandante della Polizia provinciale, Crupi, accogliendo l’invito proposto dal rettore-dirigente scolastico del Convitto Nazionale Tommaso Campanella, prof.ssa Vera Zito, ha organizzato con il personale della Polizia provinciale e della Protezione civile, un momento di confronto con gli enti competenti in materia di sicurezza, favoren-



III A - Scuola Sec. I grado

do attraverso l’incontro con gli scolari, la diffusione della stessa in tutti i suoi aspetti. Alle ore 9:30, nell’aula magna del Convitto si è tenuta una conferenza - dibattito sulle tematiche della Protezione civile alla presenza dei funzionari del Dipartimento nazionale della Protezione civile e dei rappresentanti delle istituzioni locali, Prefettura, Comando Vigili del fuoco, Polizia provinciale,

Soccorso alpino, Protezione civile provinciale, Volontariato provinciale che hanno argomentato sul tema “Sistema della Protezione civile nel territorio reggino”. Sono stati ampiamente illustrati anche i comportamenti da tenere a scuola in caso di evento sismico. L’attività ha raggiunto la massima espressione con le prove pratiche di evacuazione dell’edificio scolastico fino al luogo sicuro individuato in piazza Castello Aragonese. Gli 820 alunni presenti nella scuola, assistiti dai docenti, hanno abbandonato l’edificio scolastico e si sono portati, con la massima calma, nel luogo di concentrazione, rientrando successivamente nelle loro aule. Tutto si è svolto secondo le norme.

Classe III A Scuola Secondaria di I grado



Solidarietà e diritti umani di Annalaura Bellantoni - III A

Le feste natalizie sono appena passate ed è davvero triste pensare che qualcuno possa aver celebrato la festa del “compleanno” di Gesù senza essersi ricordato il significato di questo grande evento: un atto d’amore di Dio che si è fatto Uomo ed è stato disposto a donare la propria vita per la vita di tutti, sia credenti che non credenti in Lui. Anche il Papa, invece, nei discorsi fatti durante le ultime feste natalizie, ha dovuto purtroppo, più volte, sottolineare l’ingiustizia e la mancanza di solidarietà da parte di una minoranza del mondo, quella industrializzata e ricca, che ha vissuto e sta vivendo tuttora ben al di sopra delle proprie possibilità e disponibilità, ignorando le norme della condivisione che stanno scritte nella Genesi, al momento del miracolo della ‘manna’: “Chi molto ne raccolse non ne ebbe di più, e chi poco non ne ebbe di meno”. E così, oggi, la realtà del mondo è quella dell’ingiustizia che ben conosciamo e che continua nonostante l’attuale crisi mondiale: circa il 20% dell’Umanità produce, possiede, consuma

e spreca circa l’80% delle risorse e delle ricchezze del mondo, lasciando al rimanente 80% della popolazione mondiale, le briciole. A ciò si deve aggiungere che milioni di persone come disabili, lavoratori, disoccupati, precari, immigrati, migranti, rifugiati, emarginati, carcerati e minoranze vivono, nelle periferie delle nostre città, senza poter godere dei loro fondamentali diritti. Ne deriva che il problema dei diritti umani non riguarda, dunque, solo il Sud del mondo, ma anche l’Occidente cosiddetto “sviluppatore” e l’Italia: il malessere e l’insostenibilità di questa società, dominata da una competizione esasperata, in cui il mercato è l’unico regolatore delle relazioni umane, non riguarda solo gli ultimi e gli esclusi, ma va ad intaccare la dignità della vita di ciascuno di noi. Una società malata di solitudine, che sembra aver smarrito il senso del valore della persona, del vivere comune e della solidarietà, senza la quale la comunità rischia di distruggersi, perché non riesce a costruirsi un progetto di futuro.



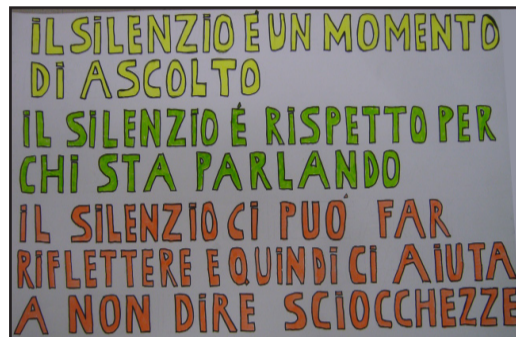
La gente capisce che le cose così come sono non vanno bene e che bisognerebbe cambiare il modo di vivere, creare un altro progetto di società, perché ormai questo modello di sviluppo occidentale ha mostrato tante contraddizioni e causato tanti disastri, non solo sociali ma anche ecologici. Oggi, ancor più che mai, occorre essere solidali e lottare contro la miseria, e ciò significa fare uguaglianza e ridare speranza ai disperati, riducendo il dislivello tra chi spreca il superfluo e chi manca del necessario. “Avere meno ed essere di più” rifiutando il mito del consumismo e dei suoi squilibri, reagendo contro il mito che la pubblicità ci propina ogni giorno, seguendo la cultura della solidarietà nell’austerità come via della giustizia per una vera, autentica condizione.

Le nostre Opere...



Allegra Laurendi

III B - Scuola Secondaria di I grado



Salvatore Di Maria e Danilo Musolino

III B - Scuola Secondaria di I grado

L’homo sapiens sapiens

Negli ultimi giorni i giornali, la televisione, persino i siti web sono pieni di notizie che riguardano il maltempo. Si sente parlare di allerta meteo, nubifragi ed esondazioni. Secondo me la natura ci sta chiedendo aiuto, non ce la fa più a sostenere il “peso dell’uomo”. Si costruisce ovunque, si inquina aria ed acqua, si distruggono interi boschi, si sventrano le montagne, si deviano o si restringono i fiumi. E poi vogliamo che la natura non si ribelli? L’uomo ha modificato l’ambiente ma non gli è bastato: l’ha distrutto, così ha contribuito al cambiamento del clima. Ciò che viviamo in questi giorni è il risultato di una lunga trasformazione, causata dall’uomo, contro la natura, ma soprattutto contro se stesso. Aiutiamo la natura e non solo con la raccolta differenziata..... Lasciamo che la nostra terra rimanga un piccolo paradiso terrestre.

Alessia Cutrupi - II C Scuola Secondaria di I grado

Nucleo “Antigingomma”



I chewin-gum sono fonti di inquinamento, in quanto aderiscono alla superficie sulla quale vengono gettati. Le prime tracce di un simile uso della gomma naturale risalgono ai Maya, i quali masticavano abitualmente palline di gomma. Chicle è infatti il nome nahuatl della pianta (Manilkara chicle) dalla quale si estrae. Osservando i marciapiedi e tutti i camminamenti pedonali, soprattutto delle grandi città, si osservano macchie nere che deturpano i manti stradali e sono dovute alle innumerevoli gomme gettate incurantemente in terra da cittadini incivili. All’inizio di questo anno scolastico, anche il pavimento del cortile interno del nostro istituto era infestato di gingomme (reggino); masticanti (messinese) o sciangomme (napoletano). Abbiamo deciso di ripulirlo e con raschietto, paletta e scopa, dopo due ore di lavoro, siamo riusciti nell’intento. Speriamo, adesso, che i nostri compagni di scuola gettino i chewin-gum nel cestino.

II B - Scuola Secondaria di I grado



Isabella Rondinelli

III B - Scuola Secondaria di I grado

AD UNA MIA AMICA

Lei che è l’unica mia ragione di vita, mi fa arrivare fino in fondo ad ogni mia paura, qualunque cosa succederà, sarà sempre con me, al mio fianco a proteggermi come un Angelo Custode. Anzi, si è proprio lei il mio Angelo Custode. L’unica persona con cui riuscirò a scalare le vette più alte. Con lei vorrei passare momenti belli e brutti, vorrei consolarla quando è triste e farla ridere in ogni momento della giornata, farle superare qualsiasi ostacolo, col sorriso perché la vita è bella, specialmente se si passa con una persona così speciale. Vorrei fare tante cose per lei per cercare di ricambiare tutto quello che lei ha fatto per me. Non so cosa succederà in futuro ma spero che per sempre resteremo amiche.

Classe II A - Arcudi Federica, Corlito Alessia, Matalone Vicky

I mafiosi prendono diversi nomi a seconda dei luoghi in cui si sono organizzati. Essi a volte si introducono nelle istituzioni e ne compromettono le regolarità delle funzioni. I mafiosi vanno lottati con una giustizia funzionante e rapida e con il coraggio dei cittadini che li denunciano agli organi di polizia per i soprusi subito. Ed anche con le diverse opportunità di lavoro da offrire ai giovani, nonché con il nostro comportamento che deve sempre ispirarsi alla legalità e alla solidarietà.

Classe III A Scuola Secondaria di I grado

Karate



Adriana Maugeri, Adriana Musolino e Clelia Misiano, della classe II B, prenderanno parte al Campionato Regionale di Karate in programma a Villa S. Giovanni (RC) il 19 febbraio p.v.. La manifestazione è indetta dalla FIJKAM, federazione di Karate riconosciuta dal C.O.N.I.. Nella foto: La squadra della classe II B